

**PROGETTO
CULTURALE
2012/2013**

Il SILENZIO e la PAROLA



**CENTRO
ASTERIA**

PROGETTO CULTURALE 2012/2013

II SILENZIO e la PAROLA



PRESENTIAMO

Oggi parole e parole si incrociano tra loro. Si sciacquano alle grondaie di comunicazioni virtuali.

Non conoscono il grembo del silenzio, dell'ascolto.

Non scorrono carezza sulla guancia.

Non scrosciano nella pioggia.

Non frusciano nel crescere dell'erba.

Non sanno i silenzi: della vita, della notte, dell'amore.

Molti stiamo bene tra i rumori delle parole. Per non denunciare il vuoto interiore.

Per non nominare le paure.

Ma il silenzio e la parola sono il nostro necessario respiro. Le voci sono buone accompagnate da silenzi.

Dall'alto silenzio Dio forma la sua Parola e con la parola fa casa con l'uomo.

Con dolcezza, dentro la nostra carne, nella storia. Con la forza misteriosa del suo silenzio accende parole vere. Apre cammini nel senso misterioso dell'essere, insieme.

Ma stiamo nel vortice della disattenzione, di rumori incalzanti, indistinti, seducenti, violenti.

Ma con voce fine siamo chiamati.

Dentro.

Nella natura, nella scienza, nella storia, nell'arte.

Nella nascita e nella morte, lungo i giorni e nelle notti.

Nelle scienze, nella storia, nel pensiero, nell'arte, nel mistero.

Con auctores. Con testimoni. Raccogliamo voci e silenzi.

Li accogliamo, li restituiamo in dono, con speranza.

Tra le parole, nel silenzio, l'Immenso agisce.

IL CENTRO ASTERIA

Con decreto ex l'art 5 Direttiva 90/2003 RU 7216 del 7 luglio 2011 il Centro Culturale Asteria è stato riconosciuto dal MIUR come soggetto accreditato per la Formazione del personale della scuola. Pertanto la partecipazione a un minimo di 6 eventi o ai Corsi di aggiornamento gode di riconoscimento ministeriale ai fini della formazione in servizio ed i docenti che intendono parteciparvi possono usufruire dell'esonero dal servizio alle consuete condizioni.

Guardare scientifico

Oltre il male: il peso del bene

Nello scavo delle parole

Pensiero e vita

Il mondo Biblico e l'ampiezza

Vita insieme, oltre le differenze e le ideologie

Pensiero e vita

venerdì 9 novembre 2012, ore 10,00

APOLOGIA DI SOCRATE di PLATONE

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con Davide Gironi

Presentazione di Giuseppe Girgenti

Oltre il male: il peso del bene

giovedì 15 novembre 2012, ore 10,00

AUSCHWITZ - QUALE SPERANZA DOPO UN GENOCIDIO?

Incontro con Nedo Fiano

Il mondo Biblico e l'ampiezza

lunedì 19 novembre 2012, ore 10,00

IN PRINCIPIO ERA LA PAROLA

Relazione di Giovanni Reale a partire da Agostino, nel commento "al Vangelo di Giovanni"

Oltre il male: il peso del bene

venerdì 23 novembre 2012, ore 10,00

LA BANALITÀ DEL MALE

adattamento dal saggio di Hannah Arendt

Spettacolo teatrale di Paola Bigatto

Presentazione di Giuseppe Mari

Vita insieme: oltre le differenze e le ideologie

giovedì 29 novembre 2012, ore 10,00

È POSSIBILE PREVENIRE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA? PARLIAMONE

Relazione di Luciano Eusebi

Nello scavo delle parole

lunedì 3 dicembre 2012, ore 10,00

IN DIALOGO TRA SILENZIO E POESIA

Incontro con Davide Rondoni e Giancarlo Pontiggia

Guardare scientifico

mercoledì 12 dicembre 2012, ore 10,00

BIG BANG L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE

Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni

Oltre il male: il peso del bene

venerdì 18 gennaio 2013, ore 10,00

INCONTRO CON EX DEPORTATI POLITICI E MILITARI

Moderatore: storico, criminologo prof. Andrea Bienati

Donato Esposito ex internato militare nei Lager nazisti

Angelo Ratti ex deportato politico nei Lager nazisti

Aron Tannenbaum ex deportato nei Lager nazisti per motivi razziali

Oltre il male: il peso del bene

martedì 22 gennaio 2013, ore 10,00

DA HIROSHIMA AI SASSI DI MATERA

Incontro con Kengiro Azuma

Oltre il male: il peso del bene

lunedì 28 gennaio 2013, ore 10,00

IL MEMORIOSO - BREVE GUIDA ALLA MEMORIA DEL BENE

Regia di Paola Bigatto con Massimiliano Speziani

Nello scavo delle parole

martedì 5 febbraio 2013, ore 10,00

VERGINE MADRE - UN PERCORSO CON DANTE ALIGHIERI

Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni

Nello scavo delle parole

mercoledì 20 febbraio 2013

IL SILENZIO DELL'AMORE

Un incontro con il poeta Franco Loi

Guardare scientifico

mercoledì 27 febbraio 2013, ore 10,00

DANTE, LO SCIENZIATO ASTRONOMO

Presentazione multimediale di Marco Bersanelli

Il mondo Biblico e l'ampiezza

lunedì 4 marzo 2013, ore 10,00

SILENZIO E PAROLA - LE CONFESIONI DI AGOSTINO

Relazione di Giovanni Reale con presentazione multimediale

Pensiero e vita

martedì 12 marzo 2013, ore 10,00

SIMPOSIO di PLATONE

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con Davide Gironi

Presentazione di Giuseppe Girgenti

Vita insieme: oltre le differenze e le ideologie

giovedì 21 marzo 2013, ore 10,00

LO STESSO GIORNO ALLA STESSA ORA

GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA MAFIA

Incontro con Maria Falcone sorella del magistrato ucciso nella strage di Capaci

Pensiero e vita

mercoledì 10 aprile 2013, ore 10,00

CRITONE di PLATONE

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con Davide Gironi

Presentazione di Giuseppe Girgenti



BIG BANG L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE

12 Dicembre 2012, Mercoledì ore 10,00

Spettacolo teatrale di

Lucilla Giagnoni

Musiche originali di Paolo Pizzimenti

“Big Bang”: perché uno spettacolo, tanto interesse, molti linguaggi e una potenza artistica coinvolgente ed emozionante, per quell’attimo che sembra perduto per sempre nell’oscurità del tempo e dell’universo? Appunto!

“Big Bang”: una ricerca sugli “INIZI” a partire dall’ultima parola della Commedia: “STELLE”. L’eterna domanda dell’individuo di fronte all’infinità, al mistero dell’universo, su, su fino al momento dell’inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà. Chi si pone queste domande è una donna, una madre. Le risposte sono quelle



della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; sono quelle della poesia e del teatro seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso soprattutto la figura di Einstein che in sé compendia le ricerche della fisica sull’infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica). Con la Divina Commedia si spalanca una nuova era. L’uomo non si accontenta più di contemplare Dio. Inizia a scrutare con sguardo nuovo quel cielo in cui c’è Dio, e col tempo, con i calcoli, con

le nuove matematiche, con le nuove tecnologie, scopre che l’incorruttibilità della sfera stellare non è affatto incorruttibile.

Il percorso teatrale intreccia i vari linguaggi e le loro risposte, nella lotta fra la luce e le tenebre, il bene e il male, la felicità e il dolore, l’amore e l’egoismo, la vita e la morte. Il fascino di quel primo attimo dell’Universo e il Mistero che lo avvolge ci conducono dal silenzio primordiale fino all’ultimo indicibile canto del Paradiso.

BIGLIETTO SCUOLE: € 12,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

DANTE, LO SCENZIATO ASTRONOMO

27 Febbraio 2013, Mercoledì ore 10,00

Presentazione multimediale di:

Marco Bersanelli

*Professore Ordinario di Astronomia e Astrofisica all'Università di Milano
Responsabile scientifico della missione spaziale PLANCK
Presidente dell'Associazione Euresis*

Incontriamo la scienza in compagnia di Dante: attraverso la riproposizione di alcuni passi della Divina Commedia, ricchi di riferimenti scientifici e cosmologici, si intende offrire un percorso originale che illumini i termini di un confronto innovativo fra letteratura e scienza.

Dante è guidato da Virgilio e Beatrice in un cammino di conoscenza di se stesso e dell'intero universo.



La descrizione dei fenomeni naturali nella Divina Commedia, espressa in sublime linguaggio poetico, contiene momenti di sorprendente accuratezza che rivelano una sensibilità tipica di quella che oggi chiamiamo una "osservazione scientifica"

Alla radice della squisita attenzione alla natura che Dante dimostra, vi è una concezione del mondo fisico come realtà creata, e perciò significativa di un ordine e di una armonia profonda. Per Dante nulla di ciò che appare in natura - dall'arcobaleno al movimento dei corpi, dalle macchie lunari alla struttura geometrica del cosmo - è insignificante; al contrario ogni particolare è degno della nostra affezionata osservazione. Dante è protagonista ed espressione somma di quel clima

culturale che ha prodotto la rinascita umana e sociale dell'Europa, e che è stato determinante anche per la nascita della scienza moderna.

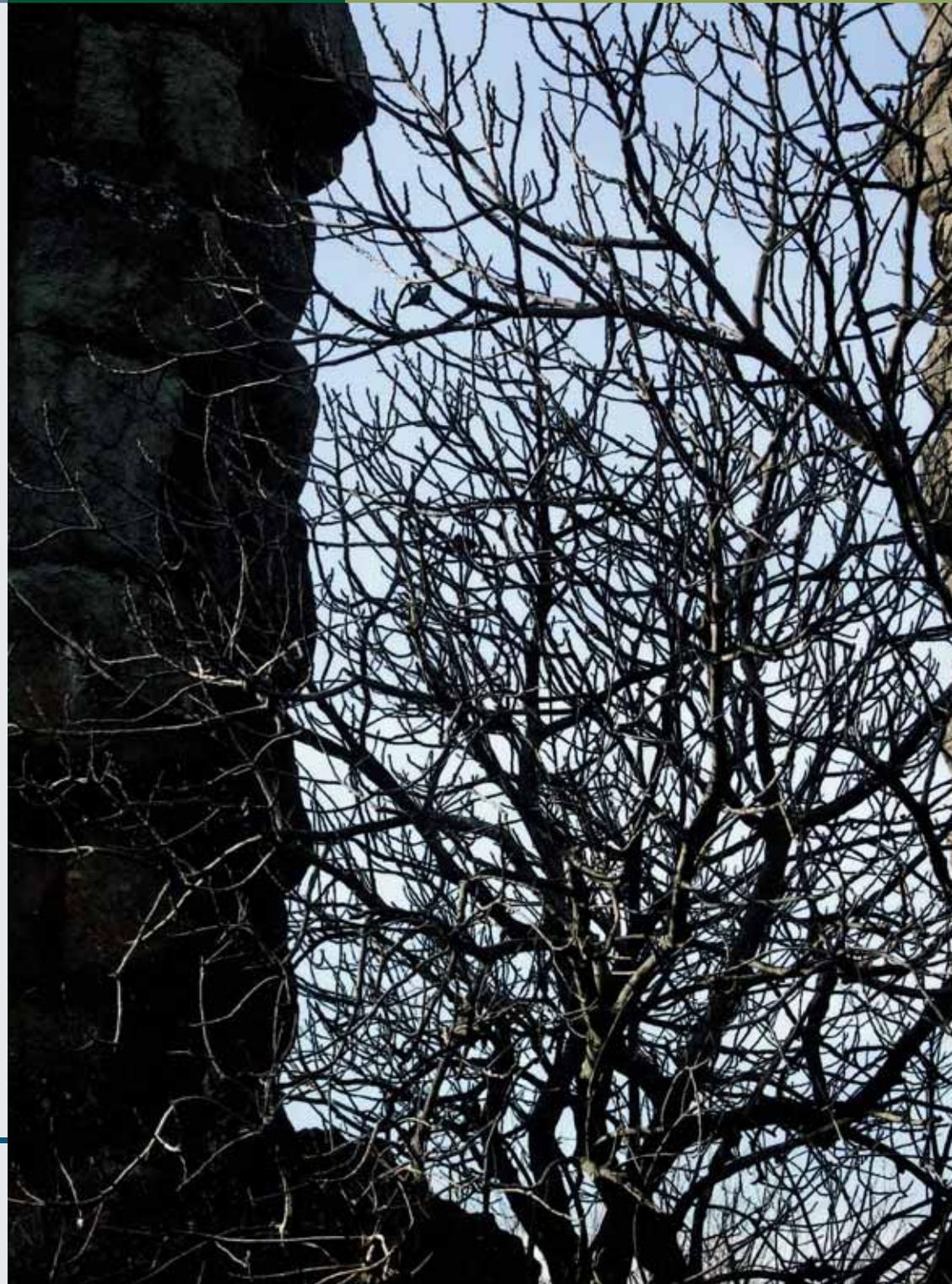
Da allora il cammino della scienza ha percorso una traiettoria straordinaria e ha raggiunto livelli impensabili di conoscenza. Tuttavia oggi la scienza rischia la frammentazione, fatica a trovare un orientamento, un senso. Tende a smarrire i criteri che possono permettere un utilizzo responsabile dei risultati raggiunti. I singoli fenomeni, che erano uniti nel grandioso abbraccio cosmico della Commedia, sembrano oggi irrimediabilmente isolati. Come se tutto fosse dissolto da un vortice, da un frastuono che non ritrova, nel silenzio e nella pace, il gusto delle profondità. Forse anche per questo tende a venir meno, soprattutto nei giovani, l'interesse e il gusto del lavoro scientifico, percepito come estraneo alla propria esperienza umana, e temuto per le implicazioni negative a cui può condurre.

In questa situazione culturale, si può riscoprire la dimensione scientifica nello sguardo di Dante Alighieri: ciò può diventare pietra di paragone preziosa per un rapporto positivo con la realtà tutta, e per rilanciare i motivi profondi che sostengono il lavoro del ricercatore e del metodo con cui si fa scienza.

BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI



AUSCHWITZ - QUALE SPERANZA DOPO UN GENOCIDIO?

15 Novembre 2012, Giovedì ore 10,00

Incontro con

Nedo Fiano

il testimone, sopravvissuto dei campi di sterminio



La testimonianza di Nedo Fiano sorge dal silenzio spettrale in cui è stato consumato un genocidio, senza che le nazioni europee elevassero un grido o una parola di orrore, per fermarlo. Come se tutto avvenisse a insaputa del mondo. E dei superstiti la sorpresa più dolorosa fu quella di non essere creduti. Che non valesse la pena di raccontare nulla.

Ma nel crogiolo di un terribile dolore e aperto al mistero dell'Amore, Nedo ha trovato le parole e la testimonianza, per dire "Mai più" a tanto orrore. Anche a nome della folla immensa di vittime.

Nedo ha perso ad Auschwitz tutta la sua famiglia e fa conoscere, con una parola viva, appassionata, cruda, la catastrofe di due milioni e mezzo di Ebrei sterminati nello stesso lager in cui era internato e ci immerge nel dolore di tutti gli stermini della storia.

Nel suo racconto c'è la rievocazione dolcissima di una famiglia e di una comunità ebraica che vivono in Firenze, pienamente integrate nell'intera comunità italiana. Nel 1944, Nedo Fiano, per le leggi razziali, è arrestato: è giovanissimo. Dopo una sosta a Fossoli, viene mandato ad Auschwitz. Tra urla intimidatorie lanciati in tedesco e il latrare feroce dei dobermann, e l'annullamento di ogni dignità e necessità, l'eliminazione tocca l'estremo.

La conoscenza del tedesco permette al ragazzo Nedo di schivare in parte alcune durezze del campo. Quando, divorato dalla febbre per una gamba maciullata, quasi fuori di sé, Nedo a Buchenwald vede un soldato della Croce Rossa entrare nell'infermeria, riesce a gettarsi ai suoi piedi per essere salvato. È l'ora tanto sognata della liberazione.

La terribilità dei campi di sterminio che grava come una colpa e come una minaccia, l'antisemitismo sempre in agguato, l'indifferenza al dolore di altri, per anni ha impedito di parlare dell'olocausto. Poi, i pochi superstiti hanno iniziato a testimoniare, contro il dolore del cuore, perché questi fatti non si ripetano più. L'impegno di Nedo Fiano è quello di continuare ad essere il testimone, nelle scuole, nei dibattiti, in trasmissioni e nei testi pubblicati, perché la storia ci aiuti ad essere uomini, capaci di vivere una convivenza costruttiva nelle diversità, e non si dimentichi mai l'alto valore umano della libertà.



BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

LA BANALITÀ DEL MALE

adattamento dal saggio di Hannah Arendt

23 Novembre 2012, Venerdì ore 10,00

Spettacolo teatrale di

Paola Bigatto

Presenta

Giuseppe Mari

Il 31 maggio del 1962, fu eseguita la sentenza di morte di Otto Adolf Eichmann, il tenente colonnello delle SS che durante il nazismo si occupò dell'organizzazione logistica dello sterminio.

Hannah Arendt aveva seguito le centoquattordici udienze del processo, che si svolse a Gerusalemme, come inviata del The New Yorker. Nel 1963 dà alle stampe "La banalità del male", dove raccoglie e rielabora gli articoli scritti per la rivista. Questo saggio suscita enormi polemiche, sia per alcuni contenuti "scomodi", sia per il "tono" e il linguaggio usato dalla filosofa, spesso duro, sarcastico, pieno di passionalità e a tratti oscuro. È proprio la passionalità del linguaggio, la prepotente presenza della voce della Arendt ad aver reso possibile un ardito espediente per la "messa in scena" del celebre saggio; Paola Bigatto immagina che la Arendt, professoressa di filosofia politica all'università di Chicago nell'autunno del 1963, improvvisi una lezione inconsueta, sulla scorta delle polemiche che la hanno investita: lezione ricca di contenuti storici (la nascita del Nazismo, le modalità dell'Olocausto, i processi di Norimberga ecc.), ma soprattutto dell'esempio morale offerto dalla Arendt osservatrice: un modello di lucidità critica, di implacabilità nel cercare una dolorosa oggettività e nel sottolineare duramente le verità scomode. Il male estremo, l'abominio criminale contro l'uomo rappresentato dal Nazismo non resta tranquillamente relegato nei responsabili dei massacri e dell'organizzazione, ma appare una realtà sempre presente, in agguato nella pigrizia mentale, nell'inattività sociale e politica, nel delegare le scelte di vita ad altri da noi, nell'alibi morale della mediocrità. La manipolazione del linguaggio, la potenza della parola che diventa azione dentro la coscienza e nella vita politica è uno dei grandi temi de "La banalità del male", portati in primo piano nella riduzione qui presentata; la lezione - spettacolo si conclude significativamente con la storia di un uomo, un semplice caporale dell'esercito tedesco, che sfugge al meccanismo del male banale e dimostra, con il suo esempio e il suo sacrificio, come quella capacità di giudizio che ci esime dal commettere il male non derivi da una particolare cultura, bensì dalla capacità di pensare. E dove questa capacità è assente, là si trova la "banalità del male". Pensare e formarsi una coscienza etica che non piega la nostra libertà alle imposizioni distruttive, ma la rinforza nell'affermazione del bene.



BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

INCONTRO CON EX DEPORTATI RAZZIALI, POLITICI E MILITARI

18 Gennaio 2013, Venerdì ore 10,00

Moderatore: storico, criminologo
prof. **Andrea Bienati**

Donato Esposito *ex internato militare nei Lager nazisti*

Angelo Ratti *ex deportato politico nei Lager nazisti*

Aron Tannenbaum *ex deportato nei Lager nazisti per motivi razziali*

Trovarsi in campo di sterminio e decidere di rimanervi!

Per non tradire l'ideale profondo della propria vita, in fedeltà ad una coscienza civica e illuminata del bene comune: è uno spaccato terribilmente crudo che spalanca orizzonti di altissima fedeltà.

L'inchiostro delle leggi portò gradatamente al sangue dello sterminio, dividendo l'umanità in dominatori e dominati, colpevoli di "esistere" o di "pensare". Spesso nell'enfasi delle celebrazioni non vengono sottolineate le peculiarità delle "categorie" delle vittime del crimine nazista e del loro vissuto nella vita fuori dal Lager e nell'universo concentrazionario.

"Della seconda guerra mondiale sappiamo quasi tutto, almeno della storia maggiore... Mai abbastanza però della storia minore, ossia di quanto accadde a milioni di persone nell'odissea che li condusse nei lager a esperienze, anche spirituali, vissute nei loro cuori e, talvolta, registrate nei loro diari. Ma col trascorrere degli anni, finalmente emerge qualcosa di tale storia minore e più intima, a lungo trattenuta e sepolta nei ricordi di quanti - anche con questo lungo silenzio - volevano dimenticare quella terribile esperienza.

La sorte riservata a circa ottocentomila militari italiani, fatti prigionieri dai tedeschi nei giorni successivi all'8 settembre 1943, è stata completamente rimossa dalla memoria collettiva. (...) Non importava a nessuno che oltre seicentomila militari italiani avessero rifiutato di collaborare con i nazifascismi, preferendo la fame disperata e il lavoro forzato. ...

Il silenzio sulla prigionia in Germania è iniziato a venire meno quarant'anni dopo... (Da "Un clarinetto nel Lager" diario di prigionia di Aldo Valerio Cacco). Non molto diversa la situazione degli internati politici.

Al nostro incontro due testimoni che rappresentano i diversi percorsi delle vittime dell'odio ex lege e un ricercatore che studia il rapporto tra l'oggi e la Memoria.

Due testimonianze riguardanti due differenti casi di deportazione ci conducono in una storia fatta di Storie per aiutare nella ricerca e nella didattica della Memoria. I tre testimoni saranno introdotti da un'analisi sotto il profilo storico criminologico che vuole proporre una bussola per orientarsi.

BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

DA HIROSHIMA AI SASSI DI MATERA

22 Gennaio 2013, Martedì ore 10,00

Incontro con

Kengiro Azuma

il testimone, kamikaze durante la 2ª guerra mondiale



"La storia di Azuma è lunga" e altamente suggestiva.

Un kamikaze che nel sacrificio di sé vedeva il tutto da dare per il suo paese.

Uno scultore dall'arte libera e inconfondibile.

Un uomo dall'immensa capacità di ricerca, instancabile, essenziale, affascinato dalla vita e dal suo valore.

"Avevo 17 anni quando lasciai l'Università. Entrai nell'Accademia Aeronautica della Marina. Il motivo fu il grande amore che sentivo per la mia patria, il Giappone.

Combattei l'ultimo anno e mezzo della Seconda guerra mondiale come pilota.

E negli ultimi mesi decisi di diventare kamikaze. L'esercito era rimasto senza armamenti, ci restavano solo gli uomini e gli aerei. Avevo scelto di morire per l'Imperatore, il nostro dio, e per il popolo.

Se il conflitto fosse durato ancora dieci giorni, avrei compiuto la mia missione: schiantarmi con il mio aereo contro una portaerei inglese. Ma il 6 agosto 1945 sganciarono la bomba atomica a Hiroshima, il 9 agosto 1945 a Nagasaki; la guerra fu persa. Tornai a casa dal fronte, vivo fuori, ma morto dentro. Avevo perso tutto: avevo perso la mia fede.

Credevo profondamente nella divinità dell'Imperatore, tanto da sacrificargli la mia vita. Scoprire che era un uomo come noi mi annichiliva. Senza la fede, del mio corpo rimasero solo la carne, le ossa e il sangue. L'anima se n'era andata. Mi sentivo completamente vuoto.

Dopo diversi mesi trascorsi nella disperazione più nera, una notte ebbi un'idea. "Sarebbe bello - mi dissi - essere un artista". Vedevo nell'arte uno spazio di serenità. Desideravo essere scultore per riempire con la ricerca artistica il vuoto



che si era creato dentro di me. Mi trasferii in Europa e divenni assistente del Maestro Marino Marini e, opera dopo opera, ho capito che la parte invisibile del nostro e di ogni corpo non è meno importante di quella visibile.

Da cinquant'anni lavoro cercando di trasformare in materia le impronte dell'invisibile in noi e nell'universo."

La mostra delle opere di Kengiro Azuma a Matera, tra I Sassi, nelle chiese rupestri e al Museo di arte contemporanea di Milano, ha raccontato in modo insuperabile i suoi traguardi di artista, e di cercatore dell'Infinito.

Tra silenzi e messaggi, ha narrato una grande storia di speranza.

BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

IL MEMORIOSO

Breve guida alla memoria del bene

28 Gennaio 2013, Lunedì ore 10,00

Regia di **Paola Bigatto**

con **Massimiliano Speziani**

storie di uomini giusti dai libri di Gabriele Nissim

Il tribunale del bene e La Bontà insensata



Il dovere di ricordare è certamente legato alla necessità che gli orrori del passato non cadano nell'oblio, e che si abbia sempre presente la potenzialità dell'uomo di commettere il male. Hannah Arendt scopre, seguendo il processo ad Eichmann, la possibilità dell'uomo di compiere il male senza sadismo, malvagità o patologia, ma come la conseguenza della comoda obbedienza a un'ideologia. La Arendt si chiede allora chi siano coloro che, in tempi bui, siano riusciti a non seguire l'ideologia dominante, ma abbiano osato "giudicare personalmente". Apre la strada, quindi, e addita come necessaria, la riflessione sui Giusti, cioè su coloro che, come una piccola fiamma nel buio, non hanno rovesciato la Storia, ma hanno rovesciato i destini di singoli uomini, salvandoli dalla morte e dalla perdita di fiducia nell'essere umano. È proprio la piccolezza di questa luce tanto flebile rispetto alle tenebre che l'attorniano, a dimostrarci che il bene è sempre possibile, che l'uomo può sempre dire un sì o un no. E così come il male non viene compiuto necessariamente da uomini malvagi, perversi o sadici, così il bene non è compiuto solo da santi, eroi o uomini perfetti: come dimostra il più celebre esempio di uomo giusto, Oskar Schindler, un faccendiere dominato da ogni sorta di vizio, ma che ha salvato più di mille ebrei. Ma la memoria del bene non riguarda solo la Shoah e gli eventi legati all'antisemitismo nel XX secolo: riguarda, più in generale, l'azione dei Giusti, ogni giorno come in tutti i momenti oscuri della Storia, sempre esposta all'emergere di ideologie totalitarie. Un uomo dedicò la vita al ricordo del bene: si tratta di Moshe Bejski, per anni presidente della Commissione dei Giusti presso il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme. Questo paradossale tribunale si pone l'obiettivo di rintracciare tutti quegli uomini che hanno rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, e di ricordarli per sempre con un albero nel giardino del Memoriale stesso. Moshe Bejski, uno dei nomi della celebre lista di Schindler, si batte con pazienza, dedizione e caparbietà per raccogliere e ricordare i nomi di questi Giusti, sognando un'enciclopedia che ne raccogliesse le storie e li rendesse popolari e amati dai giovani come le rock star e i divi del cinema. Gabriele Nissim ne ha raccontato la storia in *Il tribunale del bene*, mettendo in risalto l'appassionato e incessante lavoro di Bejski, e il suo continuo interrogarsi sulle caratteristiche che fanno di un'azione l'azione di un uomo giusto. Dopo anni di repliche della lezione-spettacolo *La banalità del male*, Paola Bigatto ha riconosciuto nella storia di Bejski raccontata ne *Il tribunale del bene* la naturale prosecuzione della riflessione sulla libertà dell'uomo, e ha proposto a Massimiliano Speziani un lavoro a quattro mani, in sodalizio con Gariwo, associazione nata a Milano nel 2000 dall'incontro tra Gabriele Nissim e Pietro Kuciukian, che ha l'intento di ricordare le figure esemplari di resistenza morale ai regimi totalitari nella storia del Novecento. Il 10 maggio 2012 il Parlamento Europeo ha approvato la proposta di Gariwo di istituire il 6 marzo la Giornata europea dei Giusti per tutti i genocidi. La data è stata scelta in ricordo di Moshe Bejski, scomparso il 6 marzo 2007.

BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI



IN DIALOGO TRA SILENZIO E POESIA

3 dicembre 2012, Lunedì ore 10,00

Incontro con

Daide Rondoni

scrittore, opinionista e drammaturgo, fondatore e direttore del "Centro di Poesia Contemporanea" dell'Università di Bologna

e Giancarlo Pontiggia

poeta critico letterario, redattore della rivista "Poesia"

L'incontro con Daide Rondoni e Giancarlo Pontiggia è una interessante occasione per ascoltare come due poeti, di stili e formazione diversi, intendono la presenza della poesia oggi.

Due voci nutrite l'una da una forte componente classica come è quella di Pontiggia, insegnante di materie classiche in un liceo milanese, l'altra attraversata dalle sperimentazioni e dalle vicissitudini del contemporaneo.

Il loro incontro potrà aiutarci a intendere come la poesia sia "il luogo o il viaggio... dove con parole accese si mette a fuoco la vita"; e che sa usare proprio le parole per dire, per dare voce a quel che non si sa, un mistero, un silenzio che ci parla nel reale."

Potremo ascoltare come "compito di chi scrive, e soprattutto dei poeti, è far emergere le forze misteriose della vita, toccare i nuclei fondanti dell'esistere: il potere sovrano della bellezza e dell'amore; la gioia pura di guardare il cielo, di toccare la materia delle cose, di sentirsi esistere insomma". E ancora potranno avvicinarci, con speranza e verità, al sentimento del limite e della morte, all'anelito incessante alla felicità, alla giustizia.

Anche dell'etica ci potranno dire come "sia una conseguenza della profondità con cui si sente la vita, dell'estetica, di come se ne avverte la bellezza, il mistero". E che i poeti "servono a far sentire a tutti che la vita è un evento irriducibile".



BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

VERGINE MADRE

UN PERCORSO CON DANTE ALIGHIERI

(Inf. I, 1-136; V, 70-142; XXVI, 85-142; XXXIII, 1-145; Par. III, 37-108; XXXIII, 1-145)

5 Febbraio 2013, Martedì ore 10,00

Spettacolo teatrale di

Lucilla Giagnoni

Musiche originali

Paolo Pizzimenti

"È la Commedia Umana di Dante quella che ascoltiamo: sembra comporre il disegno di una famiglia e accompagnarci lungo le sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita: il viaggio che inizia, la donna Francesca, l'uomo Ulisse, il padre Ugolino, l'adolescente Piccarda, la Madre nella figura sublime della Vergine Madre.

Sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali. Eternamente ripetute come le preghiere.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie. Il lato oscuro di Ulisse, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la lussuria delle donne, la grandezza della madre... un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante. Come la preghiera. La poesia e l'arte sono una tregua per gli affanni degli uomini.

A cantare e raccontare storie è una donna. Perché più spesso sono le donne a pronunciare, senza mediazioni, il desiderio di pace. E perché sicuramente l'anima ha una voce femminile.

La preghiera. "Da piccola sognavo di diventare santa.

Ma non santa martire, perché il martirio di fatto non mi convinceva del tutto, semplicemente santa. Non sono diventata santa: ho fatto l'attrice. Per diventare santi bisogna pregare. Però raccontare storie è un po' come pregare. Come ci insegna Italo Calvino ne "Le città invisibili" è cercare in mezzo all'inferno ciò che non è inferno e farlo durare, e dargli spazio. In questi ultimi tempi si può dire che sto pregando tanto."



BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

IL SILENZIO DELL'AMORE

20 Febbraio 2013, Mercoledì ore 10,00

Un incontro con

Franco Loi

Ci sono esperienze d'amore così forti che ti lasciano senza parola. Sei stato afferrato da uno stupore profondo. Vorresti esprimerlo, ma non puoi, non sai. Rimani stupito, in silenzio. Come se qualcosa non dovesse più interrompersi, ma rimanere per sempre in te, con la sua forza, la sua meraviglia, la sua immensa gioia.

Se tenti di dire qualcosa, hai l'impressione che le tue parole siano lontane dall'esprimere ciò che ti è stato dato.

Che siano povere, banali. Preferisci non dire nulla, per comprendere di più. Ma c'è qualcosa che può interpretare il silenzio e rievocarlo, senza tradirlo: la musica, se è arte vera che nasce dalle profondità e ha saputo ascoltare; anche la poesia con la sua immediatezza, quando è vera poesia che scaturisce limpida e disinteressata; ogni arte vera, e l'amore, soprattutto l'amore.

Chi si lascia condurre dal silenzio e domina il vortice dei suoi pensieri, può sottrarsi al condizionamento del costume sociale e delle ideologie. Ed "è" in chi opera e applica la propria consapevolezza, dice Loi, che quel vuoto del silenzio suscita considerazioni su altre realtà da percorrere e indagare. Ha scritto il fisico e matematico Max Plank : - Più conosco e più mi ritrovo davanti al mistero - .

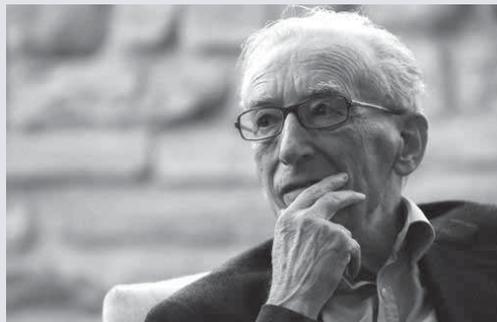
E il mistero lo troviamo nel silenzio, che non è il nulla che tanto ci spaventa, ma semplicemente il limite di ogni nostro pensiero logico e di ogni disordine della mente e anche il punto più profondo dove si manifesta il nostro essere o la

presenza di un dio?"

Nella identità della persona umana è iscritta l'istintiva capacità di ascolto che sa cogliere l'attesa e il richiamo di chi aspira alla vita e alla relazione.

Il silenzio che ci conduce verso la nostra identità, ci svela anche il segreto dei gesti di umanità, di tenerezza, di solidarietà in risposta alla sofferenza, alla solitudine e al limite.

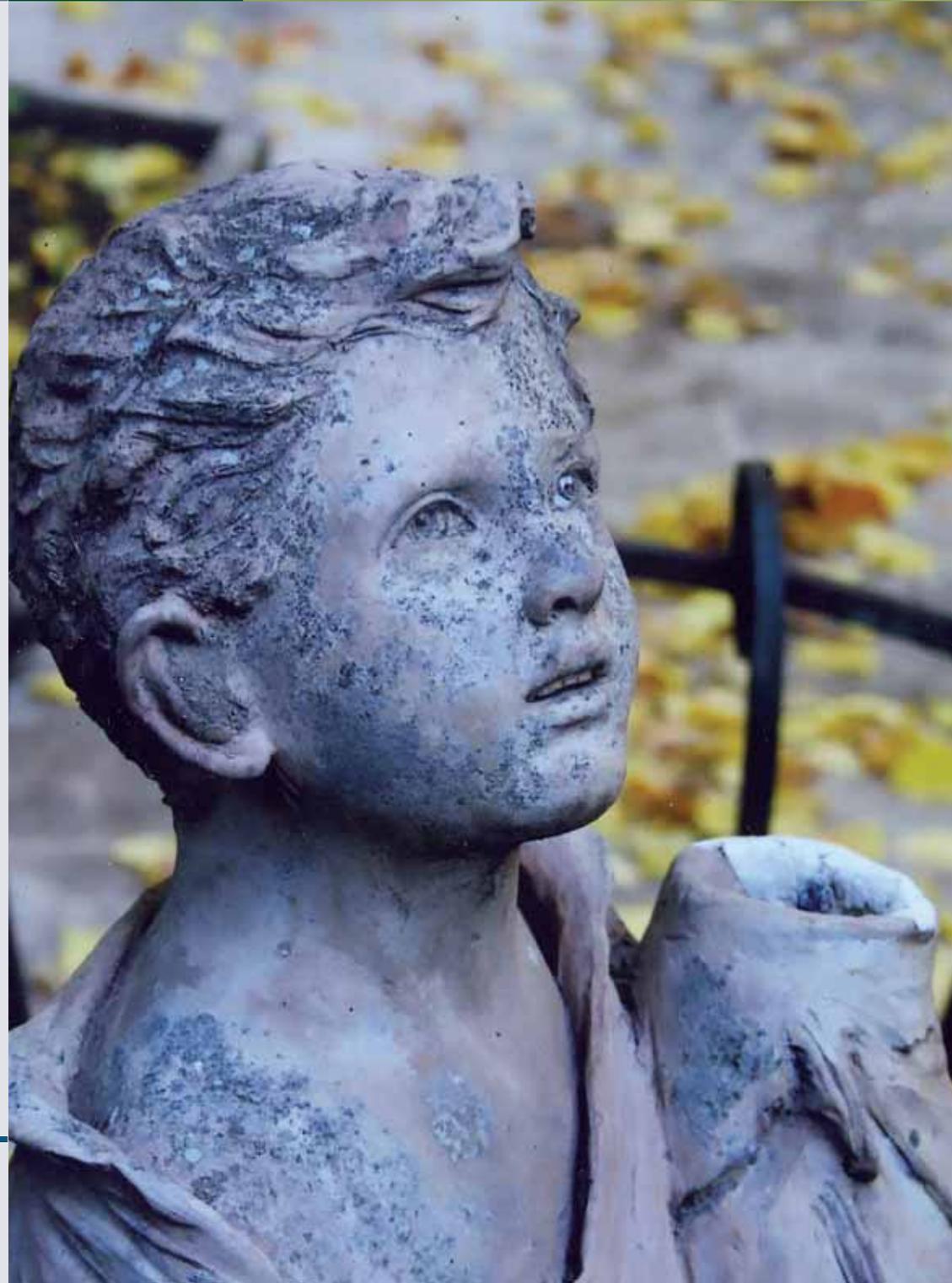
Dopo averci svelato l'amore da cui siamo nati, ci orienta alla vita come risposta all'amore.



BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI



APOLOGIA DI SOCRATE di PLATONE

9 Novembre 2012, Venerdì ore 10,00

Spettacolo teatrale della Compagnia **Carlo Rivolta** con
Luciano Bertoli

Presentazione di

Giuseppe Girgenti

docente di filosofia all'Università del San Raffaele

“Non so, o Ateniesi, che impressione vi sia rimasta dei miei accusatori; io, davvero, mi sono quasi dimenticato di me stesso, da quanto parlavano persuasivamente. Eppure non hanno detto quasi niente di vero. Ma mi ha stupito soprattutto una delle loro molte bugie: hanno detto che dovevate cercare di non farvi ingannare da me, perché sono abile (deinos) nel parlare... Sono un retore, ma non al modo in cui essi intendono. Essi - dico - hanno detto poco o nulla di vero, ma voi non sentirete da me null'altro che la verità “ (Dall'Apologia). Non è la formalità dei discorsi ben costruiti che il sapiente cerca, quanto la Verità che si trova nella ricerca umile, paziente, dialogica e che rivela la grandezza del Bene. Questa è stata la tensione di Socrate in tutta la sua vita, questa è anche la sua scelta di fronte alla morte, ingiusta.

“Due sono le opere di Platone più lette: il *Fedone* e l'*Apologia di Socrate*. In entrambe l'eroe protagonista di eccezionale statura è Socrate. L'evento cui si riferisce l'Apologia - uno dei dialoghi della giovinezza - è il processo stesso intentato contro Socrate nel 399 a.C. in Atene, sotto l'accusa di Meleto. L'azione rappresentata nel corso dello scritto è appunto la grande difesa del filosofo, al processo attraverso tre discorsi.

Socrate, per una congiura politica, è accusato di corrompere i giovani e di non credere in quegli dei in cui crede la Città, introducendo nuove divinità. Per questo è condannato a morte.

Agli accusatori Socrate rivolge un ultimo e definitivo messaggio: se credete, col condannare a morte uomini, di impedire a qualcuno di rimproverarvi perché non vivete in modo retto, voi non pensate bene; ad un uomo buono, infatti, non può capitare nessun male, né in vita, né in morte. Il Bene è la vera dimensione dell'Assoluto.” (Dall'*Apologia di Socrate di Platone a cura di Giovanni Reale - Ed. Rusconi 1996*)

Culture, tradizioni, linguaggi, epoche diversi ma, al centro, sempre l'uomo che si interroga e che cerca, gettando le fondamenta del nostro essere uomini vivi e consapevoli nel mondo di oggi.

SIMPOSIO di PLATONE

12 Marzo 2013, Martedì ore 10,00

Spettacolo teatrale della Compagnia **Carlo Rivolta** con
Davide Gioni

Presentazione di

Giuseppe Girgenti

docente di filosofia all'Università del San Raffaele

Platone, il pensatore antico oggi più letto, affronta le perenni problematiche dell'amore nel Simposio: le verifica nei miti, nelle esperienze storiche, nella penetrazione della mente e nella intuizione contemplativa. L'amore è proprio della natura umana, dimensione cosmica, tiene insieme il mondo. È eros e chiamata divina e, attraverso la generazione del corpo e dello spirito, realizza la perennità del vivere e dell'amare terrestre e celeste. Platone immagina che in un convito per festeggiare Agatone, vincitore di un agone poetico, vari personaggi presentino il loro pensiero sull'amore. Si parla di eros celeste e di eros terrestre, di omosessualità, di speculazioni filosofiche e scientifiche. Ultimo interviene Socrate e dice di attingere alla sapienza di Mantinea. Dice che l'esperienza dell'amore sale come per gradi: attrazione della bellezza del corpo e fruizione della bellezza da cui nasce virtù, scoperta della bellezza superiore delle anime e desiderio di farle crescere in virtù, espressione di misura e virtù nelle leggi e nelle attività, contemplazione del bello che attira l'uomo, visione mistica del bello e del buono che realizzano nell'uomo la felicità. È difficile salire questa scala, ma è illuminante e dà gioia. Introduce nei silenzi mistici. Può comunicarsi solo con la parola del silenzio. Raggiunge l'altro in una comunicazione alta e misteriosa. È un profumo, un fuoco, una brezza, una carezza.

Il Simposio, dramma poetico di altissimo valore, quasi spontaneamente esprime anche in musica la sua armonia. Per questo Carlo Rivolta, nella presentazione scenica e corale, cantava e si avvaleva di un'orchestra, Davide Gioni continua su questa traccia.



BIGLIETTO SCUOLE: € 12,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

BIGLIETTO SCUOLE: € 15,00

BIGLIETTO: € 20,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

CRITONE di PLATONE

10 Aprile 2013, Martedì ore 10,00

Spettacolo teatrale della Compagnia **Carlo Rivolta** con
Davide Griani

Presentazione di

Giuseppe Girgenti

docente di filosofia all'Università del San Raffaele

Il Critone presenta l'incontro con Socrate dell'amico Critone, uomo dabbene, che si scontra con la serenità e la coerenza del sapiente.

Un vero dialogo fatto di silenzi, di ascolto, di riflessioni e di comunicazione profonda in cui Socrate riporta Critone alla vera saggezza: l'opinione che vale è quella di chi sa, di chi è saggio ed ha saputo carpire la Verità della vita e della persona.

E sono le domande, sempre le domande che aiutano Socrate e l'amico a cercare il vero e coerente significato delle nostre scelte che sottolineano come non è tanto importante vivere, quanto vivere bene.

Socrate rifiuta il consiglio e la possibilità di evadere dal carcere, dove è ingiustamente rinchiuso in attesa della condanna a morte, perché non vuole infrangere il patto con le leggi della città che ha prima accettato. Potrebbe persuadere le leggi, ma non fare loro violenza. Intraprende quindi per primo la strada della non violenza che è ai nostri tempi continuata con Gandhi, Martin Luther King, Einstein, fino al crescere della nuova coscienza che il bene non si persegue con la guerra, ma con la pace.

Platone comunica il messaggio filosofico in modo chiaro e accattivante.

Nell'imminenza della morte Socrate ci illumina con il carattere adamantino, con la sua benevolenza per amici e nemici, nel dialogo semplice, alto. L'amico Critone manca della coerenza rigorosa ai principi, senza compromessi di alcun genere, fino al sacrificio della vita.

Alla fine si arrende: non sa che rispondere all'amico nel confronto drammatico.

Il dialogo scava, nel pensiero e nell'arte, dentro personalità che in qualche modo fanno parte di ciascuno di noi, quando giustifichiamo i compromessi o quando entriamo nella dimensione eroica e bella della coerenza adamantina, delle grandi intuizioni.



BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

IN PRINCIPIO ERA LA PAROLA

19 Novembre 2012, Lunedì ore 10,00

Relazione di

Giovanni Reale

a partire da Agostino, nel commento "al Vangelo di Giovanni"

"La Bibbia, prima di essere parola, è silenzio. L'alfabeto ebraico inizia con la lettera alef, l'unica che non ha suono perché rappresenta il Mistero di Dio. Dio, dunque, rivela se stesso a partire dal silenzio.



Quando poi Dio spezza il silenzio, Egli fa casa con l'uomo. L'inizio della Bibbia suona infatti bereshit (in principio), parola la cui prima lettera – bet – è la seconda dell'alfabeto e significa casa. (Mario Russotto).

E "In principio Dio creò il cielo e la terra". Dio disse e fu fatta la luce. Dio disse e si fece il firmamento. Dio disse e lanciò l'universo con tutta la sua bellezza, il suo splendore, l'espansione e la vita. Ma cos'è la Parola che Dio disse creando? E quando disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza?" Giovanni nel suo Vangelo, che Agostino commentò con centoventiquattro discorsi, inizia rivelando che in principio era la Parola, il Verbo. Era insieme con Dio. Era Dio. Non è quindi da intendersi con un significato umano, né filosofico né teologico. La Parola è il Pensiero stesso di Dio. È la Vita alle sue sorgenti.

E la Parola pose la sua tenda in mezzo a noi.

Con dolcezza, dentro la nostra carne, nella storia. Con la forza misteriosa del suo silenzio accende parole vere. Apre cammini nel senso misterioso dell'essere, insieme.

La Vita diviene Luce per ogni uomo perché possa conoscere il Mistero di Dio e della stessa identità umana che ha ricevuto in dono: se accetta di trascendere il proprio modo di pensare per capire quello divino.

BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

SILENZIO E PAROLA LE CONFESIONI DI AGOSTINO

4 Marzo 2013, Lunedì ore 10,00

Relazione di

Giovanni Reale

con presentazione multimediale

La "Disputa" di Raffaello raffigurata nella Stanza della Segnatura non è una discussione come potremmo intendere oggi, il dibattito su un tema, per sostenere posizioni diverse e contrapposte. Dalle movenze e dall'espressione dei personaggi traspare un vivo interesse, certamente, ma la loro comunicazione esprime l'entusiasmo di rivelare un grande Mistero, quello che sta al centro della storia e che si comprende in una lettura teologica o di fede.

Mentre la Scuola di Atene esalta la ricerca razionale, la Disputa del Sacramento esalta la fede e la teologia.

Nelle due teorie che compongono la visione della Disputa, l'umanità che è giunta alla contemplazione di Dio è illuminata e rasserenata dalla Sua luminosa presenza. In Lui tutto si compie. Più mosso l'andamento e il clima di chi è ancora in viaggio, con una sete profonda di conoscenza e con l'inquietudine di una comunione non ancora raggiunta.

Secondo Giovanni Reale, Raffaello ha attinto dalle Confessioni di Agostino. Agostino, dice Reale, ha una "fede forte, quasi rocciosa, che quando si legge pare di bere acqua purissima e dissetante". La Confessione per lui non è solo rivelare a Dio tutta la propria realtà come emerge dalle tempeste più tormentose e da una inquieta appassionata ricerca della verità, ma è anche raccontare che l'Amore infinito l'ha guarito da ogni sua ferita, da ogni sua spina.

Lo racconta perché tutti sappiano che se hanno sbagliato, possono essere guariti; se sono stati preservati dal male, lo devono all'Amore da cui sono stati amati.

Dopo aver tanto cercato rincorrendo teorie e discorsi e scuole di pensiero, sempre al di fuori di sé, Agostino è sorpreso da una parola interiore che lo conduce al silenzio, all'ascolto, e finalmente alla Presenza che lo pone nel riposo interiore.

Con stupore e con gioia esclama "Il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in Te." "In questo colloquio uomo-Dio, dice Reale, troviamo la rivoluzione più grande: nasce il concetto di persona, che non esisteva nell'antichità. La persona è quella che instaura un rapporto dell'io con un Tu. (...)

Qualcuno ha notato che mentre i Greci parlavano con la natura e non avevano risposta, noi parliamo con Dio e ci risponde sempre."



BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

È POSSIBILE PREVENIRE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA? PARLIAMONE

29 Novembre 2012, Giovedì ore 10,00

Relazione di

Luciano Eusebi

professore ordinario di Diritto penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

Il tema della criminalità ci spinge a riflettere sul nostro modo di agire nell'incontro con le realtà negative, che a ben vedere costituisce l'interrogativo fondamentale della nostra vita. E in tal senso, ci interroga su ciò che intendiamo per giustizia, concetto che troppo spesso abbiamo assimilato all'immagine della bilancia, vale a dire della corrispondenza tra il nostro comportamento e il giudizio che diamo di un altro individuo.

Cercheremo, in questo senso, di superare alcuni luoghi comuni nell'approccio al problema della criminalità, interrogandoci sugli elementi dai quali dipende una prevenzione effettiva dei reati e sul contrasto, in sede di cosiddetta prevenzione primaria, dei fattori economici, sociali e culturali che favoriscono le condotte illecite.

Verranno altresì considerate le prospettive di riforma del sistema sanzionatorio penale, anche in rapporto all'attuale condizione penitenziaria, illustrando le motivazioni dell'orientamento rieducativo voluto dalla Costituzione.

In particolare, si descriveranno alcune modalità innovative della risposta ai reati: per esempio con riguardo all'intervento sugli interessi materiali che motivano le attività delle organizzazioni criminose oppure con riguardo agli strumenti della cosiddetta giustizia riparativa.



BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

LO STESSO GIORNO ALLA STESSA ORA

Giornata della Memoria e dell'Impegno

21 Marzo 2013, Giovedì ore 10,00

in ricordo delle vittime della mafia

Incontro con **Maria Falcone**

sorella del Magistrato ucciso nella strage di Capaci



Presenta **Bartolomeo Sorge**



21 marzo, "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie".

"... Oltre 900 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perchè, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Ma da questo terribile elenco - sottolinea Libera - mancano tantissime altre vittime, impossibili da conoscere e da contare."

Sono famiglie massacrate perchè scambiate con altre che stavano nel mirino.

Sono persone che si trovavano casualmente sulla strada quando è scoppiata "una resa dei conti" e sono state raggiunte mortalmente da proiettili vaganti.

Perchè tacere, quando tutti sanno che l'amico, più caro perchè più complice, per la criminalità organizzata è proprio il silenzio?

Combatterla significa innanzitutto smascherarla e dire che si può e si deve combattere. Anche se questo può mettere in gravissime difficoltà.

I media non sono sempre così oggettivi e severi in ordine alla verità. Le testimonianze dirette hanno un valore insostituibile e impensabile.

"Falcone non si scoraggiò mai. Volle sempre andare avanti convinto dei propri ideali e delle proprie idee". La sorella Maria testimonia: " Mio fratello ha spesso colto nella sua attività non solo quel senso di solitudine ma anche quella contrapposizione continua, quei "veleni" interni alla Procura che ne hanno spesso ostacolato il lavoro.

Giovanni non fu quell'uomo protagonista e continuamente sotto i riflettori dell'antimafia che in tanti hanno cercato di descrivere, ma è stato la persona che collezionò la maggior quantità di sconfitte nella propria vita. Dalla sua attività contro la mafia ebbe pochi meriti riconosciuti e molti dolori e amarezze."

E c'è un altro motivo per parlare: "I ragazzi hanno bisogno di modelli: di coloro che come Falcone, come Borsellino, don Puglisi e tantissimi altri, hanno dato il massimo impegno nel loro lavoro senza mai cercare tornaconti personali ma impegnandosi per il miglioramento della società."

I ragazzi oggi hanno più che mai bisogno di esempi positivi che esaltino valori cui i veri testimoni erano molto legati, quali la libertà e la democrazia.

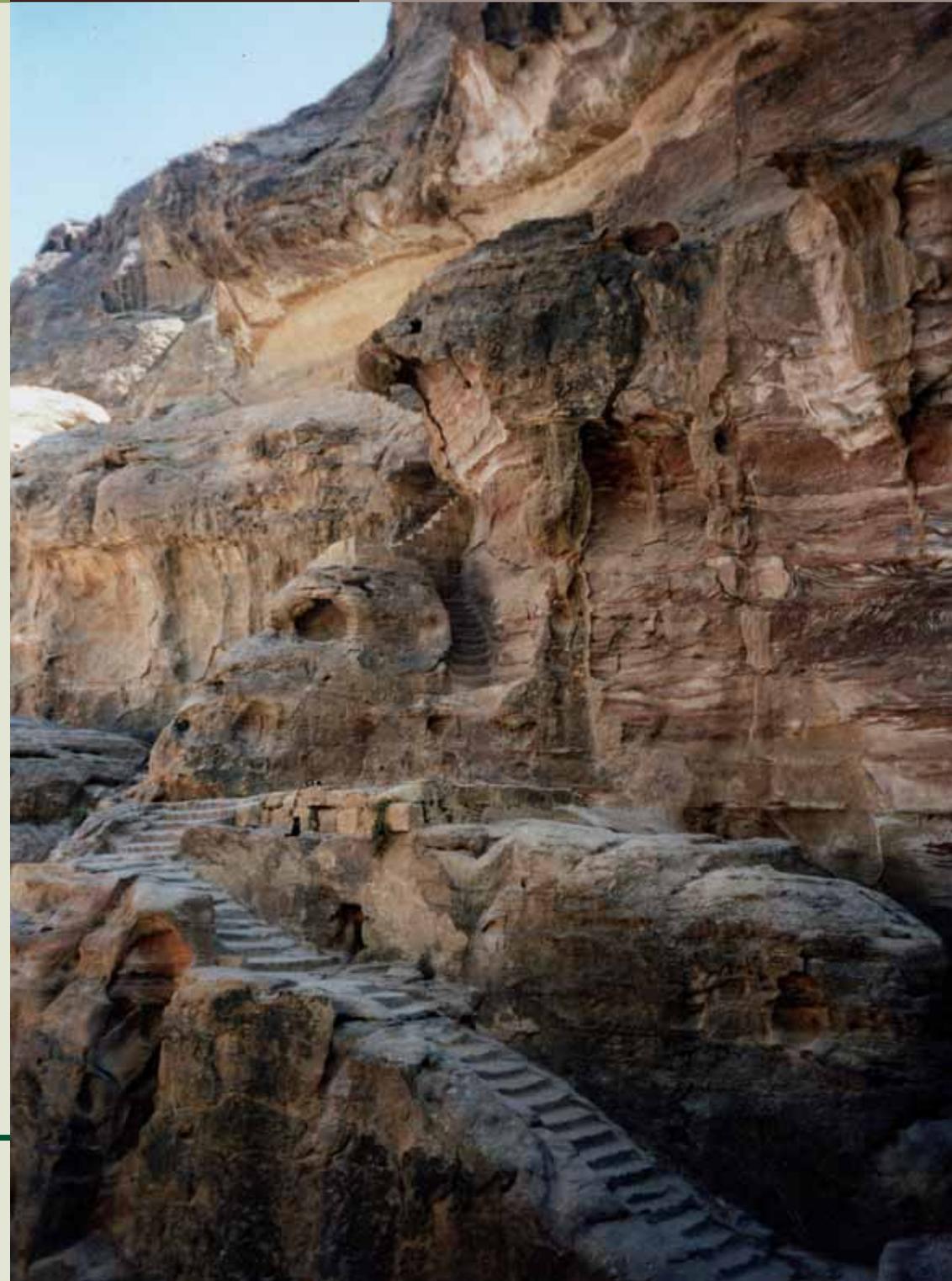
Essere solidali con le famiglie delle vittime, accogliere il loro dolore, parlarne con la partecipazione dell'amore contro il potere per il potere, è un argine non indifferente alla criminalità organizzata: nel suo rifiuto di ogni limite alla violenza e con la sua idolatria del nulla, si scontra con la cultura della fraternità e della corresponsabilità.

In questo incontro sarà proiettato il documentario che viene visto contemporaneamente in tutta Italia. (vedi pagina 29)

BIGLIETTO SCUOLE: € 6,00

BIGLIETTO: € 8,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI



L'ANGOLO DELLA POESIA

IL BENE COMUNE (E SPECIALE) DELLA POESIA

a cura del poeta

Davide Rondoni

Guidare sui sentieri, o nelle valli o sulle vette della poesia è un compito grande, entusiasmante. E' accompagnare nelle profondità dell'anima, nel dolore e negli interrogativi dell'umanità o nelle speranze che la storia tiene in serbo. E' ascoltare, a volte, parole "infuocate" che nascono dai silenzi più profondi. Fino quasi alla soglia del Mistero.

La poesia, come la letteratura in genere, è indispensabile.

"E' l'unico bene antropologico e nazionale del paese". Come non considerarlo prezioso?

Eppure non è facile. Chi insegna lo sa, per esperienza.

Forse perché non è facile lasciarsi prendere "dal fantastico e coinvolgente rischio

dell'interpretazione, del rapporto personale con quel testo."

Il poeta Davide Rondoni è disponibile ad un seminario, per Docenti che desiderassero perfezionare il loro insegnamento.

Lo fa con la ricchezza del suo grande valore artistico e con la passione per il bene dei giovani.

FINALITÀ e OBIETTIVI

Si intende valorizzare lo scambio di esperienze e di accenni metodologici scoperti e usati sul campo dai docenti partecipanti. Per uno scambio che ha come scopo prima ancora che gli studenti l'arricchimento di esperienza e conoscenze del docente, così che la trasmissione ai suoi giovani sia ricca e più consapevole.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La forma è seminariale, basata sullo scambio reciproco, sulla conversazione e sul workshop.

PROGRAMMA

4 incontri della durata di una ora e mezza.

Sabato 26 Gennaio 2013 dalle ore 16.30

Perché la poesia? Discussione sui moventi e le risonanze antropologiche della presenza e della proposta della poesia ai giovani (e non solo)

Sabato 9 Febbraio 2013 dalle ore 16.30

Un metodo che parte dall'oggetto: il testo come avventura del senso

Sabato 23 Febbraio 2013 dalle ore 16.30

Linee, figure, testi della poesia del '900 e contemporanea (1ª parte)

Sabato 9 Marzo 2013 dalle ore 16.30

Linee, figure, testi della poesia del '900 e contemporanea (2ª parte)

Con decreto ex l'art 5 Direttiva 90/2003 RU 7216 del 7 luglio 2011 il Centro Culturale Asteria è stato riconosciuto dal MIUR come soggetto accreditato per la Formazione del personale della scuola. Pertanto con la partecipazione a un minimo di 5 eventi o ai Corsi di aggiornamento (sezione In-Formazione) verrà rilasciato il certificato valido come aggiornamento docenti e permette l'esonerazione dal servizio alle consuete condizioni.

QUOTA CORSO: € 50,00 Gratuito ai docenti che parteciperanno con un gruppo classe a 3 eventi tra quelli proposti per la stagione 2012-2013.

Due incontri di approfondimento e confronto:

IL TESORO DEI BOSS

Combattere le mafie togliendo ciò a cui tengono maggiormente: i soldi

Lunedì 11 marzo 2013, ore 17.00

Incontro con **Aldo Zappalà**

autore televisivo che ha realizzato molti documentari sulle Mafie per la rubrica Rai LA STORIA SIAMO NOI. Docente universitario ha coinvolto molti studenti nei suoi lavori.

Interverranno un rappresentante del comune di Milano e di un comune dell'hinterland affidatari di beni confiscati. Alessandra Clemente figlia di Silvia Ruotolo, la mamma uccisa per caso in uno scontro tra bande camorriste. Inoltre una associazione del territorio a cui è stato affidato un bene confiscato, un rappresentante della Fondazione Polis della Regione Campania che lavora sui beni confiscati e che presenterà il progetto STESSO GIORNO STESSA ORA.

I dati che emergono sull'economia mafiosa sono incredibili. I dati Eurispes per il 2010 hanno evidenziato un fatturato annuo pari a 220 miliardi di euro per l'economia mafiosa, con un utile da investire pari a oltre 130 miliardi di euro. Solo per spese legali le mafie spendono ogni anno quasi due miliardi e mezzo di euro per avvocati, notai e fiscalisti compiacenti.

Per sconfiggere le mafie non bastano azioni di polizia, ma bisogna togliere alle mafie quello che hanno di più caro: i soldi e con i soldi ville, aziende, terreni, case. E questo obiettivo è reso oggi possibile grazie alla legge sui beni confiscati e alla loro destinazione ad uso sociale. Avvenuta la confisca i beni sono affidati agli enti locali che devono destinarli ad un uso sociale affidandoli ad associazioni e cooperative. In Italia, soprattutto al nord e in Lombardia, c'è ancora tanto da fare per i progetti di riutilizzo dei beni che sono stati confiscati spesso fermi tra le pastoie amministrative e le minacce dei mafiosi.

La giornata ha un risvolto pratico, non solo informativo. Vuole spiegare come acquisire un bene confiscato da parte di associazioni e gruppi qualificati.

LO STESSO GIORNO ALLA STESSA ORA

Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime della mafia

Incontro con

Maria Falcone sorella del magistrato Giovanni Falcone

Giovedì 21 marzo 2013, ore 10.00, replica ore 18.00 (aperta al pubblico)

Vedi pagina 26

In questo incontro sarà proiettato il documentario realizzato in occasione della celebrazione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie" che sarà distribuito a tutte le scuole d'Italia che aderiranno all'iniziativa "Lo stesso Giorno alla Stessa Ora". Il DVD sarà visto da tutti il 21 marzo alla stessa ora.

"Lo stesso Giorno alla Stessa Ora" è un progetto ideato da Aldo Zappalà patrocinato dalla Fondazione Pol.i.s della Regione Campania con la collaborazione dell'associazione Libera.

Incontro di formazione per i docenti aperto a tutte le associazioni del territorio e ai cittadini **PARTECIPAZIONE GRATUITA** con iscrizione obbligatoria.

MILANO ARTE – SCAVARE ALLE RADICI

Sulle tracce di Serviliano

Itinerari milanesi alla ricerca delle radici. La città porta per porta: PORTA TICINESE
a cura del Professore Archeologo Lodovico Zana

TEMA

Il corso si intitola "MILANO ARTE – SCAVARE ALLE RADICI" ed è articolato in una serie di incontri/visite interdisciplinari (arte – storia – costume), guidate da un esperto d'arte.

FINALITÀ e OBIETTIVI

La finalità principale è quella di promuovere la conoscenza del Patrimonio storico artistico presente nella nostra città per trasmetterlo alle giovani generazioni e sollecitare così una più consapevole cultura della tutela artistica, secondo quanto previsto dalla Costituzione Italiana tra i suoi principi fondamentali.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Il progetto è pensato per attivare durante la "lezione sul campo", ossia di fronte all'opera d'arte, abilità di osservazione /descrizione della medesima, al fine di ricostruirne la storicità, intesa come insieme delle relazioni che legano l'oggetto al suo contesto. Il percorso prenderà in considerazione anche la formazione del cittadino, consapevole del valore del bene culturale come elemento fondante l'identità collettiva, nell'ottica di un esercizio della cittadinanza attiva (conoscere per tutelare).

PROGRAMMA

Poche città al mondo sono testimoni della Storia e della cultura come Milano. La nostra città si "costruisce" gradatamente nel corso dei secoli: da piccola città romana fino a diventare capitale dell'Impero; da centro cardine dei Carolingi in Italia al più potente comune medievale; da capitale della signoria viscontea a capitale rinascimentale sotto gli Sforza; dall'eclatante rinnovamento culturale e artistico avvenuto sotto gli arcivescovi Borromeo al rinnovamento neoclassico sotto gli Austriaci e ancor di più come capitale del Regno d'Italia napoleonico.

I nostri itinerari si propongono di effettuare un viaggio alla ricerca di questa complessa stratificazione, percorrendo di volta in volta i singoli quartieri, anzi per meglio dire "sestieri"; vista la tradizionale divisione della città in sei porte. Come filo conduttore facciamo riferimento alla più completa delle guide antiche di Milano, compilata da Serviliano Latuada negli anni '30 del XVIII secolo, sulla scorta dei visitatori che in quel secolo consideravano Milano una tappa importante per il loro Grand tour in Italia. L'intreccio di storia, arte, spiritualità, tradizioni della "vecchia Milano" non cessa di rivelare aspetti sorprendenti e illuminanti anche ai cittadini più "consapevoli" del passato della propria città.

7-14-21 Ottobre 2012: San Nazaro – San Calimero – Monastero della Visitazione – Santa Maria in Paradiso

11-18-25 Novembre 2012: Palazzo Reale (con mostra) – Arcivescovado – San Gottardo in Corte

20 Gennaio 2013: Conferenza: Caravaggio pittore lombardo?

3-10-24 Febbraio 2013: Santa Maria dei Miracoli – San Celso – Sant'Eufemia – San Paolo Converso

10-17-24 Marzo 2013: Sant'Antonio – Ca' Granda (Università statale) – San Giovanni in Conca – San Barnaba – Santa Maria della Pace

14 Aprile 2013: Gita fuori porta.
Lodi: una città "comunale" giunta intatta fino a noi

QUOTA: € 6,00 a uscita

Il ritrovo avviene sul luogo della visita alle ore 15,00

La partecipazione agli eventi avviene secondo le modalità previste dal regolamento.

Per partecipare ricordiamo che è necessario spedire obbligatoriamente entro 15 giorni dopo la prenotazione telefonica la scheda di prenotazione riportata nell'ultima pagina del libretto a:

CENTRO ASTERIA - Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano - Tel. 02-8460919

Fax 02-700538661 - e-mail: cultura@centroasteria.it - www.centroasteria.it

Ricordiamo che per il buon svolgimento dello spettacolo, è necessario arrivare 15 minuti prima dell'orario di inizio.

Il Centro Asteria si riserva il diritto di cambiare l'orario e/o la data della rappresentazione ed, eventualmente, per cause di forza maggiore, di annullare l'evento/rappresentazione informando in tempo utile i docenti.

Gli assenti prenotati pagano L'INTERO COSTO del biglietto.

È previsto l'ingresso gratuito di un insegnante ogni 15 ragazzi

REGOLAMENTO

COME FARE PER PRENOTARE

1. **CONSULTARE** il calendario per l'evento scelto
2. **TELEFONARE** al n° 02-8460919 per la prenotazione dei posti desiderati
3. **FOTOCOPIARE** la scheda di prenotazione (vedi pag. seguente)
4. **COMPILARE** in stampatello, in tutte le sue parti la scheda di prenotazione
5. **TRASMETTERE LA PRENOTAZIONE** via fax al n° 02-700538661 o via e-mail: info@centroasteria.it entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta telefonica, dopo tale termine il programma elettronico cancellerà automaticamente la prenotazione

Le schede incomplete, o che non sono precedute dalla opzione telefonica, non saranno ritenute valide

La scheda di prenotazione compilata e sottoscritta costituisce

IMPEGNO DI PAGAMENTO DI TUTTA LA SOMMA INDICATA MODALITÀ DI PAGAMENTO

EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE il pagamento **30 giorni prima** dall'evento, secondo le seguenti modalità:

1. In contanti recandosi alla reception del Centro Asteria in piazza Carrara 17.1 Milano (orario: 9,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì)
2. Tramite vaglia postale o bonifico bancario intestato a:
CENTRO ASTERIA ISSDOCE
P.zza Carrara 17.1 - 20141 Milano
Coordinate bancarie per il pagamento con bonifico:
ISSDOCE – CENTRO ASTERIA
Banca Popolare di Milano – Ag. 20 Via Montegani
c/c 44850 ABI 5584 CAB 01620 CIN H
IBAN it 95H055840162000000044850

È obbligatorio indicare nella causale:

SCUOLA DI APPARTENENZA, TITOLO DELL'EVENTO, DATA, ORA,
N° DI PARTECIPANTI PAGANTI, N° DI DOCENTI ACCOMPAGNATORI

IO SOTTOSCRITTO, cognome nome

Docente di (indicare la materia)

Residente in vian°.....C.A.P.

Città prov. Tel.

Cell.e-mail.

Presso (indicare la denominazione completa della scuola)

.....

in vian°.....C.A.P.

Città prov. Tel.

Faxe-mail.

Dirigente Scolastico, cognome nome.....

PRENOTO

N°..... posti per studenti, al costo unitario di €.....

N°..... posti per studenti, disabili biglietto omaggio.

N°..... posti per docenti, biglietto omaggio ogni 15 studenti

Per la rappresentazione/evento (**Titolo**).....

che avrà luogo presso il Centro Asteria il giorno/...../..... alle ore

mi Impegno a pagare la somma complessiva di €...../...../.....

in numero

in lettere

A mezzo: Contanti Vaglia Bonifico

Dichiara di aver preso visione del regolamento

Data...../...../..... Firma docente

Firma dirigente scolastico

L'ISSDOCE Centro Asteria ai sensi e in conformità con l'art. 13, D.Lgs 30 Giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarla in merito a nuove iniziative

Data...../...../..... Firma docente



CENTRO
ASTERIA

Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano
Tel. 02-8460919 - Fax 02-700538661
e-mail: info@centroasteria.it - www.centroasteria.it

Accreditamenti di



Con il patrocinio di

Milano



Comune
di Milano

Politiche sociali
e Servizi per la salute



Provincia
di Milano



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia